




## **PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE**

### **“PALAZZO APPIANI”**

**SETTORE POLITICHE AMBIENTALI**


**SOC. PIOMBINO PATRIMONIALE srlu**




<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	2
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione		Data

## INDICE

<b>1.0</b>	<b>Premessa</b> .....	4
<b>2.0</b>	<b>Scopo</b> .....	5
<b>3.0</b>	<b>Riferimenti Normativi - Definizioni – Classificazioni</b> .....	5
3.1	Definizioni .....	5
3.2	Principali Riferimenti Normativi .....	6
3.3	Classificazione Delle Emergenze .....	6
	3.3.1 Emergenze Interne .....	6
	3.3.2 Emergenze Esterne .....	6
3.4	Coordinamento e predisposizioni preventive per eventi estranei al Palazzo Appiani.....	6
<b>4.0</b>	<b>Fabbricato</b> .....	7
4.1	Cenni Storici .....	7
4.2	Caratteristiche strutturali .....	7
4.3	Caratteristiche logistiche .....	7
4.4	Considerazioni .....	8
4.5	Prescrizioni per il mantenimento delle condizioni di sicurezza .....	8
4.6	interventi per la diminuzione dei rischi – previsione.....	9
4.7	Addetti occupati .....	11
<b>5.0</b>	<b>Gestione della Sicurezza</b> .....	11
5.1	Segnaletica .....	11
	5.1.1 Segnali di Divieto .....	12
	5.1.2 Segnali di Avvertimento .....	12
	5.1.3 Segnali di Prescrizione .....	12
	5.1.4 Segnali di Salvataggio o di Soccorso .....	12
	5.1.5 Segnali di Informazione .....	12
5.2	Lavori di Manutenzione .....	13
5.3	Chiamata dei Servizi di Soccorso .....	13
5.4	Mezzi Antincendio .....	13
5.5	Informazione e Formazione degli Addetti .....	14
<b>6.0</b>	<b>Piano di Emergenza e di Evacuazione</b> .....	14
6.1	Regole per la Sicurezza e la Prevenzione .....	14
6.2	Raccomandazioni in caso di incendio .....	15
6.3	Raccomandazioni in caso di Pericolo Grave .....	16
6.4	Raccomandazioni in caso di Evacuazione in caso di Emergenza ...	16
6.5	In caso di Emergenza .....	16

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	3	
				
			revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione		Data	28/05/2013

6.5.1	Segnalazione di Pericolo .....	16
6.5.2	Modalità di intervento in caso di Pericolo Grave e/o Incendio .....	17
6.5.2.1	In caso affermativo .....	17
6.5.2.2	In caso negativo .....	17
6.6	Allarme .....	18
6.7	ubicazione ed utilizzo degli estintori .....	18
6.7.1	Ubicazione .....	18
6.7.2	Utilizzo .....	18
6.8	Istruzioni particolari per addetti all'emergenza .....	19
6.8.1	In caso di incendio .....	19
6.8.2	In caso di allarme .....	19
6.9	istruzioni in casi di allarme per addetti all'emergenza .....	20
6.10	Istruzioni in caso di allarme per addetto alle chiamate .....	20
<b>7.0</b>	<b>Predisposizione incarichi .....</b>	<b>20</b>
7.1	Designazione nominativi .....	20
7.2	Modulo di assegnazione degli incarichi .....	21
<b>8.0</b>	<b>La diffusione dell'ordine di evacuazione .....</b>	<b>21</b>
8.1	Modalità di evacuazione .....	21
8.2	Raccomandazioni in presenza di portatori di handicap .....	22
8.2.1	La mobilità in caso di emergenza .....	22
8.2.2	L'orientamento in caso di emergenza .....	22
8.2.3	La percezione dell'allarme e del pericolo .....	23
8.2.4	Individuazioni delle azioni da compiere in caso di emergenza .....	23
<b>9.0</b>	<b>Impianti ed attrezzature antincendio: prescrizioni .....</b>	<b>23</b>
<b>ALLEGATO 1</b>	Modulo di assegnazione degli incarichi .....	28
<b>ALLEGATO 2</b>	chiamate di soccorso .....	31
<b>ALLEGATO 3</b>	possibile schema della chiamata di soccorso .....	32
<b>ALLEGATO 4</b>	n. 1 planimetria con indicazione delle valvole di intercettazione alimentazione energia elettrica, gas metano ed approvvigionamento idrico da fare .....	33
<b>ALLEGATO 5</b>	n. 3 planimetrie di piano/settore del palazzo comunale, con l'indicazione delle vie d'uscita, delle scale, degli ascensori, delle aree sicure, dell'ubicazione apprestamenti e mezzi antincendio, e con l'indicazione di un' area esterna come punto di ritrovo in caso di evacuazione da fare 2° e 1° .....	34

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	4
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione		Data

## 1.0 PREMESSA

Il Servizio Prevenzione e Protezione, nell'ambito delle politiche di sicurezza, considera la tutela della salute e della vita, parte integrante delle politiche di gestione dell'ente.


In caso di emergenza la struttura organizzativa dell'ente, deve essere in grado di reagire rapidamente e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo. Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti di un edificio. Esso tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti sulla popolazione del palazzo;
- pianificare le azioni necessarie per prevenire o limitare i pericoli alle persone derivanti dagli eventi interni e/o esterni;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nell'Ente deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- fornire le informazioni necessarie al personale;
- fornire informazioni indispensabili ai VV.F. ed alle squadre di intervento in genere, per l'immediata localizzazione delle zone a rischio, quelle vulnerabili, nonché dell'organizzazione interna dell'emergenza (Responsabile Gestione Emergenza – Vie di Fuga - Aree di Raccolta);
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita professionale/lavorativa quotidiana;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno dell'Ente, durante la fase emergenza.

Nella formulazione del Piano si è provveduto, tra l'altro, a:

- predisporre le mappe dei vari piani con l'indicazione delle vie d'uscita, delle scale, degli ascensori, delle aree sicure, dell'ubicazione apprestamenti e mezzi antincendio, e con l'indicazione di un' area esterna come punto di ritrovo in caso di evacuazione;
- predisporre una planimetria indicante l'ubicazione dell'interruttore generale dell'energia elettrica, della valvola di intercettazione del gas metano e della valvola di intercettazione dell'alimentazione idrica;
- predisporre la segnaletica informativa e quella dei percorsi di fuga;
- individuare e segnalare linee telefoniche dedicate all'emergenza;
- predisporre i Protocolli operativi scritti.

Il Documento deve essere reso noto a tutto il personale addetto alla gestione dell'emergenza, in modo tale da garantire un'operatività immediata e specifica, evitando che atteggiamenti di "panico" prevalgano su qualunque altro tipo di comportamento.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Comune di Piombino	pagina	5
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione	Data	28/05/2013

Per quanto riguarderà la trattazione a seguire, relativa all'evento incendio, è doveroso evidenziare che, in base al Documento di Valutazione dei Rischi il livello di rischio incendio individuato, per quanto riguarda il Palazzo Appiani, è da considerare RISCHIO DI INCENDIO BASSO

## 2.0 SCOPO

Il raggiungimento di zone sicure da parte di tutto il personale presente, in caso di gravi pericoli è un costante obiettivo da perseguire, da parte di ogni livello della funzione aziendale.

Le aree di lavoro e gli accessi, devono essere costantemente verificati ed aggiornati, affinché rispettino oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuata dal Servizio di Prevenzione e Protezione di concerto, con i responsabili dell'attività operativa.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è parte integrante della relazione tecnica di prevenzione incendi e derivazione dei documenti di Valutazione dei rischi e di valutazione del rischio incendio.

## 3.0 RIFERIMENTI NORMATIVI - DEFINIZIONI - CLASSIFICAZIONI

### 3.1 DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento ed estrapolate dal D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81, dal D.Lgs 3 agosto 2009 n. 106, dal D.M. del 30 novembre 1983 e dal D.M. del marzo 1998:

**Affollamento:** numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;

**Emergenza:** situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori;

**Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni;

**Rischio:** probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;


**Luogo sicuro:** luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;

**Modulo di uscita:** unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo unitario" che si assume è uguale a 0,60 m, ed esprime la larghezza media occupata da un persona;

**Sistema di vie d'uscita (vie di emergenza):** percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;

**Uscita:** apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00;

**Uscita di emergenza:** passaggio che immette in un luogo sicuro.

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	6
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione	Data	28/05/2013

### 3.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

**DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81:** Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; **aggiornato al D.Lgs. 106 del 3 agosto 2009;**

**DECRETO 15 luglio 2003, n. 388** "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni".

**CIRCOLARE MINISTERO INTERNO 1 marzo 2002, n. 4:** Linee Guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili";

**DECRETO MINISTERIALE 10 marzo 1998** "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";

**DECRETO LEGISLATIVO 14 agosto 1996, n. 493:** "Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".

### 3.3 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze sono classificate in funzione della provenienza (Interna ed Esterna) e della tipologia degli eventi (Incendio, Emergenza Tossico Nociva, Evento Sismico, Alluvione,...). Si elencano le tipologie di emergenza nelle seguenti classi:

#### 3.3.1 EMERGENZE INTERNE

- incendio
- allagamento
- emergenza elettrica
- presunto ordigno esplosivo all'interno del palazzo


#### 3.3.2 EMERGENZE ESTERNE

- incendio circostante
- evento sismico
- emergenza tossico-nociva
- alluvione
- emergenza esterna che non coinvolge direttamente il Palazzo ma che condiziona l'uscita delle persone presenti

### 3.4 COORDINAMENTO E PREDISPOSIZIONI PREVENTIVE PER EVENTI ESTRANEI AL "PALAZZO APPIANI"

L'efficacia del Piano di Emergenza è basata sul coordinamento e sulla comunicazione.

Un importante forma di prevenzione è senz'altro quella di non farsi cogliere impreparati dagli eventi. E' dunque indispensabile creare un coordinamento tra le varie strutture operanti all'interno.

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	7
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione		Data

## 4.0 FABBRICATO

### 4.1 CENNI STORICI

Il Palazzo esisteva già quando nel 1399 Gherardo Appiani, primo Signore di Piombino, lo scelse come sua residenza. Era situato in una posizione strategica perchè da qui il signore poteva controllare l'intera città, dal Castello ad est, e quella che sarebbe divenuta la "Cittadella" ad ovest. Situato in Piazza Bovio, una volta chiamata "Piazzarella", il palazzo era fortificato dalla parte del mare grazie alla cosiddetta "Rocchetta", la prima costruzione fortificata della città, che si trovava nella parte estrema della piazza fino a quando è stata demolita per far posto al faro. La maggiore trasformazione attuata da Gherardo fu quella di dotare l'interno del palazzo, al piano terra, di un porticato con volte a crociera. Il cortile e parte dei locali a piano terra si trovano sopra le segrete costruite sulla roccia che forma l'intero promontorio dell'attuale Piazza Bovio. Dal secolo XVI in poi si hanno ben poche notizie di questo edificio, che comunque accolse varie funzioni prima tra tutte quella di essere sede di rami cadetti e collaterali della famiglia Appiani almeno fino al 1600. All'inizio del 1800, durante il periodo napoleonico, il palazzo e la piazza furono trasformati in un penitenziario. All'inizio del 1900 il palazzo divenne sede di una scuola. Attualmente è adibito a uffici dell'Amministrazione Comunale.

**4.2 CARATTERISTICHE STRUTTURALI** - Il Palazzo, è costituito da un unico corpo di fabbrica composto da tre piani fuori terra e da un piano seminterrato.

1) Al piano seminterrato si trova una sala esposizioni/didattica utilizzata esclusivamente dall'Istituto di Biologia ed Ecologia Marina, **con accesso principale da via Mazzini e accesso secondario dal piano terreno del palazzo Appiani;**

2) Al piano terra sono presenti ad ovest, gli uffici del Servizio Sistemi Informativi, compreso una sala didattica/corsi, con accesso indipendente direttamente da piazza Bovio (presenza n. 5/17 persone), a est due sale per esposizioni/mostre, con accesso indipendente direttamente da piazza Bovio ed una sala riunioni/esposizioni (locali della ex palestra) ubicata in prossimità della scala principale;

**3) Al piano primo si trovano i locali dell'Istituto di Biologia ed Ecologia Marina, con accesso indipendente, altri uffici comunali (presenza n. 6 persone) e tre locali esterni all'Istituto Biologia ed Ecologia Marina, attualmente utilizzati dallo stesso, per lo svolgimento di attività didattiche verso scolaresche e visitatori.**

4) al piano secondo si trovano gli uffici del Settore Politiche Ambientali del Comune di Piombino (presenza n. 9 persone), quelli della società Piombino Patrimoniale srlu. (presenza n. 7 persone) ed una sala riunioni;


### 4.3 CARATTERISTICHE LOGISTICHE

Il palazzo dispone di:

1) un ingresso principale dal quale si accede all'atrio, alla sala riunioni (locali della ex palestra) posti al piano terreno e agli uffici comunali posti al primo e al secondo piano;

2) tre ingressi secondari mediante i quali si accede:

- agli uffici del Servizio Sistemi Informativi;

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	8
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione		Data

- all'Istituto di Biologia ed Ecologia Marina, con scala diretta, ubicato al primo piano;
- alle sale espositive ubicate al piano terreno;

#### 4.4 CONSIDERAZIONI

Lo stato di fatto sulle condizioni attuali del fabbricato, sommato al notevole valore storico ed architettonico dell'edificio che limita al massimo l'esecuzione di interventi strutturali sullo stesso consente un affollamento massimo complessivo di tutti i locali **inferiore a cinquanta persone**;

Si rileva che alcune porte, installate lungo le vie di uscita, non si aprono nel senso della via di esodo; questo non influisce sulle modalità di evacuazione in quanto in tali condizioni, i locali interessati dovranno essere utilizzati con affollamento inferiore a 50 persone;

si rileva altresì che la struttura è dotata di accorgimenti alternativi in materia di antincendio (sistema automatico di rilevazione fumi), che riducono i tempi necessari per l'evacuazione dei locali;

L'utilizzo, da parte dell'Istituto di Biologia ed Ecologia Marina, dei locali descritti al punto 4.2.3 per lo svolgimento di attività scolastiche determina, allo stato, un affollamento superiore ed incontrollato rispetto a quello previsto;

#### 4.5 PRESCRIZIONI

**1) LA POPOLAZIONE COMPLESSIVA** (addetti+visitatori) **PRESENTE CONTEMPORANEAMENTE** all'interno degli uffici del Settore Politiche Ambientali, della Piombino Patrimoniale, degli uffici comunali e del Servizio Sistemi Informativi, dei locali attualmente utilizzati dall'Istituto di Biologia ed Ecologia Marina per attività didattiche, posti al primo piano e delle due sale conferenze poste al piano secondo e terreno, **NON DEVE ESSERE SUPERIORE A 50 UNITA'**;

**2) sala riunioni/conferenze al piano secondo** – fermo restando quanto indicato al punto 1) i locali dovranno essere utilizzati, per attività istituzionali, **esclusivamente** in presenza di personale di questa amministrazione;


**IL NUMERO MASSIMO DEI PRESENTI POTRA' RAGGIUNGERE LE 50 UNITA' A CONDIZIONE CHE LA PORTA DELLA SALA ABBIA ENTRAMBE LE ANTE APERTE;**

**3) sala riunioni/conferenze al piano terreno** – fermo restando quanto indicato al punto 1), **il numero massimo dei presenti NON DOVRA' SUPERARE LE 50 UNITA'**;

i locali potranno essere utilizzati anche in assenza di personale di questa Amministrazione a condizione che, all'atto della prenotazione, i soggetti utilizzatori sottoscrivano una dichiarazione di assunzione di responsabilità in merito alle misure di sicurezza da adottare;

sarà cura di questa Amministrazione di consegnare ai richiedenti, un apposito documento contenente le procedure da mettere in atto in caso di emergenza;



<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	9
			
			revisione
Piano di Emergenza e di Evacuazione		Data	28/05/2013

4) I visitatori della sala esposizioni/didattica, posta al piano seminterrato, utilizzata esclusivamente dall'Istituto di Biologia ed Ecologia Marina, dovranno necessariamente utilizzare l'ingresso posto in via Mazzini;

5) le sale mostre/esposizioni situate al piano terreno dovranno utilizzare per l'evacuazione della popolazione presente esclusivamente il proprio ingresso indipendente;

Il Piano di Evacuazione è stato progettato in funzione di queste criticità.

Il tutto come meglio evidenziato nelle allegate planimetrie, dalle quali si ricava anche la dislocazione dei presidi di estinzione incendi e sanitari, in conformità all'Allegato 1 del decreto Ministeriale 15 luglio 2003, n. 388.

#### **4.6 INTERVENTI MIGLIORATIVI – PREVISIONE -**

1) Fermo restando che le attuali condizioni strutturali del fabbricato consentono un affollamento massimo complessivo pari a 50 unità, si rende comunque necessario provvedere:

a) all'acquisto almeno di una sedia di evacuazione per il trasporto di persone diversamente abili, da collocare al piano secondo, che in casi di emergenza, di interruzione dell'energia elettrica e/o di guasto all'impianto ascensore, permetta al soggetto diversamente abile, con il supporto degli addetti incaricati, di abbandonare velocemente la zona del pericolo;


b) all'adozione di misure di sicurezza compensative quali, installazione di badanie per segnalazione acustica di emergenza, di ulteriore segnaletica e potenziamento dell'illuminazione di emergenza;

c) all'estensione del sistema di rilevazione dei fumi alla sala riunioni e all'atrio al piano terreno;

d) alla manutenzione dei portoni in legno degli ingressi per agevolare ulteriormente le operazioni di apertura/chiusura degli stessi;

2) Una volta effettuati gli interventi strutturali migliorativi di seguito specificati, l'affollamento massimo complessivo dell'edificio potrà diventare pari a 150 unità, a condizione che il portone in legno all'ingresso principale abbia ambedue le ante aperte e ribadendo ulteriormente che l'affluenza massima per piano non dovrà superare le 50 persone; interventi strutturali:

a) installazione, nell'atrio dell'ingresso principale, di una "bussola" corredata di un impianto citofonico, dotata di porte facilmente apribili nel senso della via di esodo, allo scopo di tenere aperto il portone di ingresso, durante l'orario di ufficio e

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	10
			
		revisione	0
	<b>Piano di Emergenza e di Evacuazione</b>	Data	28/05/2013

per esercitare una funzione di controllo sull'accesso al palazzo, attualmente non presidiato;

b) eliminazione della porta a vetri, installata al piano terreno di accesso alla scala ed al vano ascensore;

3) al fine di migliorare la situazione complessiva all'interno della struttura, si prevede di effettuare, quanto prima, i seguenti interventi:

a) sostituzione delle porte esistenti con altre ad elevata capacità di resistenza al fuoco, nei seguenti locali:

- porta di collegamento tra la scala ed i locali del Centro di Biologia ed Ecologia Marina, situati al primo piano;
- porta di accesso alla sala didattica, in gestione al Centro di Biologia ed Ecologia Marina, posta al piano seminterrato;
- porte di accesso alle tre aule didattiche in gestione al Centro di Biologia ed Ecologia Marina, poste al primo piano;


4) Per monitorare il numero dei presenti all'interno dell'edificio e per scongiurare problemi di sovraffollamento nelle sale riunioni/conferenze, di cui ai punti 4.5.2 e 4.5.3, dei locali in uso al Servizio Sistemi Informativi e delle aule didattiche al primo piano in gestione al Centro di Biologia ed Ecologia Marina, diventa indispensabile che il sistema delle prenotazioni di detti locali, sia gestito direttamente dal Settore Politiche Ambientali. Nel caso in cui vengano organizzati corsi di formazione/aggiornamento presso la sala computer del Servizio Sistemi informativi, il loro svolgimento non potrà prescindere dal rispetto della presenza massima al piano terra non superiore a 50 unità. Detta organizzazione dovrà pertanto essere coordinata con il soggetto gestore delle prenotazioni delle altre sale del palazzo. Inoltre il soggetto gestore delle prenotazioni sopra indicato, in funzione dell'affollamento complessivo delle parti del fabbricato, in uso al Comune di Piombino/Società Piombino Patrimoniale, autorizzerà o meno l'accesso di scolaresche e visitatori nei locali posti al primo piano, utilizzati attualmente dall'Istituto di Biologia ed Ecologia Marina;

#### **4.7 ADDETTI OCCUPATI**

Durante le normali attività lavorative ed in funzione dell'orario di lavoro, sono presenti circa n. 22 dipendenti ed un numero imprecisato di cittadini, impossibile da quantificare in quanto soggetto a numerose variabili (giorni di apertura al pubblico, affluenza negli uffici, fasce orarie, ecc.).

## **5.0 GESTIONE DELLA SICUREZZA**

I Datori di Lavoro (Dirigente del Settore Politiche Ambientali e Presidente della società Piombino Patrimoniale) provvederanno affinché, con il corso dell'attività ordinaria, non

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	11
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione		Data

vengano alterate le condizioni di sicurezza e venga applicato il Piano di Sicurezza, di Emergenza e di Evacuazione. In particolare:

- i sistemi di vie d'uscita e di circolazione interne dovranno essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire un pericolo per la propagazione di un incendio;
- Sarà stabilito un protocollo in base al quale, all'interno del Palazzo, verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita ed il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- verranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici e quello antincendio in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- verranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- verrà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza;

## 5.1 SEGNALETICA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 81/2008 nonché le prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992 (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga).

In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi;
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative;



Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, **sono affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree interessate**, con le informazioni per le Squadre di Soccorso sulla posizione di:


- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- posizione quadri elettrici principali;
- caratteristiche delle aree e lay-out apparecchiature;
- su ogni planimetria è indicato un simbolo specifico che indica **“VOI SIETE QUI”** e la planimetria è stampata con l'orientamento giusto riferito alla visione dell'osservatore;

In particolare la segnaletica distribuita nell'edificio, comprendente:

### 5.1.1 SEGNALI DI DIVIETO



**vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo** (divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi ove occorre una

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Comune di Piombino	pagina	12
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione	Data	28/05/2013

determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi);

### 5.1.2 SEGNALI DI AVVERTIMENTO



**avvertono del rischio o pericolo** (avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per i ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose);

### 5.1.3 SEGNALI DI PRESCRIZIONE



**prescrivono un determinato comportamento** (prescrizione sull'uso dei mezzi di protezione quali guanti occhiali ecc, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica);

### 5.1.4 SEGNALI DI SALVATAGGIO O DI SOCCORSO



**forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio** (indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il primo soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno);


### 5.1.5 SEGNALI DI INFORMAZIONE



**forniscono informazioni generiche o specifiche** (informazioni generali sulla sicurezza aziendale ai sensi del D. Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando).

Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle vie di esodo anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio, al fine di consentire in caso di emergenza, uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre per l'identificazione permanente delle stesse, si è previsto un sistema di segnaletica luminosa, alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione,

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	13
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione	Data	28/05/2013

simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE.

Per quanti riguarda l'ubicazione dei segnali di sicurezza, le vie di fuga, di soccorso e le uscite di emergenza, si rimanda alle planimetrie allegate al presente Piano.

## **5.2 LAVORI DI MANUTENZIONE**

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve essere messo a conoscenza dal Servizio Ufficio Tecnico dell'eventuale esecuzione di lavori di manutenzione, effettuati da ditte esterne e da personale interno.

Nel caso di ditte esterne, il Servizio Ufficio Tecnico dovrà, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 9 aprile 2008 n. 81, prima dell'inizio dei lavori, fornire al Responsabile della ditta esterna (appaltatrice) la valutazione del rischio relativa al sito oggetto dell'intervento, fornire il piano di evacuazione ed emergenza, con la indicazione delle procedure da mettere in atto in caso di pericolo immediato.

L'Appaltatore, dovrà prendere visione del documento di cui sopra e fornire al Servizio Ufficio Tecnico, tutte le indicazioni relative all'esecuzione dei lavori e le procedure di sicurezza adottate in base alla natura dell'intervento.

## **5.3 CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO**

I servizi di soccorso verranno chiamati in caso di necessità, tramite telefonia fissa o mobile dal Responsabile della Gestione Emergenze, nominato per iscritto, in prima persona La procedura di chiamata è chiaramente indicata nella sezione relativa.

## **5.4 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI**

Gli addetti della Squadra di Emergenza ed Evacuazione verranno adeguatamente informati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli eventi e sul comportamento da adottare in caso di pericolo.


In particolare, i responsabili e gli addetti che compongono la suddetta Squadra, in quanto coinvolti in prima persona nella gestione dei luoghi, dei mezzi e delle emergenze, saranno in grado di portare il più immediato ed efficace ausilio alle squadre di soccorso esterno in caso di incendio o di altro pericolo.

Particolare formazione dovrà essere effettuata in merito alle modalità di assistenza alle persone anziane e/o disabili, in caso di emergenza.

## **5.5 MEZZI ANTINCENDIO**

Il controllo dell'efficienza degli impianti antincendio (estintori) è affidata a ditte esterne specializzate, che provvedono a mantenere aggiornati i sistemi di prevenzione incendi e di sicurezza, sotto la diretta responsabilità del Datore di Lavoro (Servizio Economato).

Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere annotati sul registro delle Manutenzioni dei presidi antincendio.

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	14
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione	Data	28/05/2013

## 6.0 PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Il presente documento è stato elaborato in ottemperanza ai contenuti disposti nell'Allegato 8 del D.M. 10 marzo 1998, con particolare riferimento a quanto indicato al punto 8.2., allo scopo di fornire informazioni ai responsabili incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza ed evacuazione, indicazioni circa l'adozione di procedure preventive ed operative da attuarsi al fine di:

- evitare l'insorgere di un'emergenza;
- limitare e/o contenere i danni;

Per accertare l'effettiva applicabilità e funzionalità del Piano, le procedure evacuazione dovranno essere verificate con esercitazioni.

Il presente Piano, per ricoprire tutte le funzioni previste, prevede la partecipazione di:

- n. 2 Datori di Lavoro
- n. 8 dipendenti con specifiche funzioni assegnate
- n. 3 dipendenti componenti la Squadra Antincendio
- n. 3 dipendenti componenti la Squadra di Primo Soccorso

Il documento dovrà essere periodicamente verificato ed aggiornato, nei casi in cui vengano a manifestarsi situazioni anomale che non consentano l'attuazione del Piano o quando siano apportate modifiche che possano variare le condizioni degli ambienti di lavoro.

Il personale coinvolto nell'attuazione nel Piano di Evacuazione dovrà essere formalmente incaricato della funzione assegnata, informato, appositamente formato ed aggiornato periodicamente.


Il personale non avente incarichi specificati è tenuto ad avere dimestichezza solo con i contenuti di cui ai successivi punti 6.1 — 6.2 — 6.3 — 6.4.

### 6.1 REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE

Di seguito sono riportate le indicazioni/prescrizioni per la sicurezza, che vanno consegnate a tutte le maestranze attraverso procedura verbalizzata:

- Imparare cosa fare in caso di incendio (punto 3);
- Imparare a manovrare un estintore (punto 4);
- Non tenere carte vicino a prese di corrente;
- Non fumare, anche nei locali ove tale divieto non è affisso;
- Non usare fiamme libere e fornelli di qualsiasi tipo, scaldavivande, stufe di qualsiasi genere ed altre apparecchiature elettriche;
- Tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro;
- Non ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, azionamenti di emergenza, ecc.) o le uscite di sicurezza;
- Lasciare sempre libero l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza;
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli;




<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	15
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione	Data	28/05/2013

- Prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi;
- Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino;
- Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione;
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua od oggetti umidi;
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici;
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedere l'intervento del servizio di manutenzione;
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento;
- Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso;
- Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, valvole e pulsanti di emergenza, etc.);
- Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura;
- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc...);
- Riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti;

## **6.2 RACCOMANDAZIONI IN CASO DI INCENDIO**

Nel caso in cui si rilevi o sospetti l'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno o gli estintori) e provvedere immediatamente a:

- richiamare l'attenzione di altro personale presente e richiederne la collaborazione;
- disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale);
- azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;
- usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti);
- non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;
- informare immediatamente i propri superiori ed il Responsabile o Preposto della Squadra di Emergenza ed Evacuazione;
- in caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al numero **115 (Vigili del Fuoco)**;
- è assolutamente vietato l'uso dell'ascensore: usare le scale esistenti con calma;
- tutto il personale e le persone estranee presenti devono avviarsi, lentamente e senza panico, verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze; una volta che tutti sono usciti dal locale, richiudere sempre dietro di se le porte, ma mai a chiave;

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	16
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione	Data	28/05/2013

- ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- non prendere iniziative personali e non coordinate dai preposti alla sicurezza;

### **6.3 RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE**

Nel caso in cui venga segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- informare dettagliatamente il Responsabile o Preposto, della Squadra di Emergenza e di Evacuazione ed attendere istruzioni in merito;
- abbandonare in tempi rapidi, in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

### **6.4 RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE**

**Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e l'edificio:**

- durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
- accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio;
- il Responsabile della gestione emergenza ed Evacuazione attende in prossimità dell'ingresso aziendale l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
- Rientrare nell'edificio solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione abbia autorizzato il rientro.

### **6.5 IN CASO DI EMERGENZA**

Chiunque, tra il personale dipendente all'interno della struttura od il personale esterno (operatori di ditte in appalto ecc.) rilevi una situazione di grave pericolo, deve, in successione:

#### **6.5.1 SEGNALAZIONE DI PERICOLO**


- diffondere la notizia dell'emergenza tra i lavoratori cominciando da quelli che occupano i locali più prossimi a quello in cui l'emergenza è in atto;
- procedere all'immediata evacuazione di tutto il personale e "visitatori", se presenti al momento in cui si individua l'emergenza, eseguendo le procedure dettate dal Piano di Evacuazione;
- comunicare o far comunicare il tipo e la collocazione dell'emergenza al Responsabile della Squadra di Emergenza ed Evacuazione perché possano essere avvisati dello stato di preallarme tutte le zone dell'edificio e, se del caso, le Autorità competenti.

#### **6.5.2 MODALITÀ D'INTERVENTO IN CASO DI PERICOLO GRAVE E/O INCENDIO**

**In caso d'incendio, attenersi alle seguenti istruzioni:**

- Appena si scopre un incendio, gridare "AL FUOCO" per richiamare l'attenzione di altre persone o dei responsabili;



<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	17
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione		Data

- in attesa dell'arrivo del Responsabile della Squadra di Emergenza ed Evacuazione (o un Addetto Antincendio) giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore.


#### **6.5.2.1 In caso affermativo:**

- intervenire tempestivamente seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo scritte sull'etichetta e le istruzioni previste al punto 4 "ubicazione ed utilizzo degli estintori"; i primi minuti sono fondamentali per evitare la propagazione di un incendio; ma solo qualora la persona sia in grado di farlo senza mettere in pericolo la propria e l'altrui incolumità;
- successivamente, il personale dovrà mettersi a disposizione della Squadra di Emergenza ed Evacuazione (Squadra Antincendio), se ciò sarà ritenuto necessario dal Responsabile della stessa;
- gli addetti alla Squadra Antincendio, venuti a conoscenza dell'emergenza, devono recarsi immediatamente al posto in cui si deve intervenire secondo le mansioni a ciascuno affidate.
- **NB: mai utilizzare acqua per spegnere focolai di incendio che coinvolgono cavi o apparecchiature elettriche in tensione.**

#### **6.5.2.2 In caso contrario:**

ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti chiamare il Responsabile della Squadra di Emergenze ed Evacuazione (o un Addetto Antincendio) indicando chiaramente:

- Il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);
- Se sono coinvolte persone;
- Cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);
- Il nome di chi chiama.
- farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.
- se l'incendio ha dimensioni limitate e la persona che si trova sul posto, si ritiene preparata, se è aiutata da almeno un'altro soggetto, senza mettere in pericolo la propria e l'altrui incolumità, può cominciare a spegnere il focolaio individuato, usando gli estintori disponibili, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo scritte sull'etichetta; i primi minuti sono fondamentali per evitare la sua propagazione;
- successivamente, il personale dovrà mettersi a disposizione della Squadra di Emergenza ed Evacuazione, se ciò sarà ritenuto necessario dal Responsabile della Squadra suddetta;
- i componenti della Squadra Antincendio presenti in servizio, venuti a conoscenza dell'emergenza, devono recarsi immediatamente sul posto dove necessario intervenire, secondo le mansioni a ciascuno affidate.
- **NB: mai utilizzare acqua per spegnere focolai di incendio che coinvolgono cavi o apparecchiature elettriche in tensione.**

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Comune di Piombino	pagina	18
			
		revisione	0
Piano di Emergenza e di Evacuazione		Data	28/05/2013

## 6.6 ALLARME

L'allarme può essere GENERALE o LOCALE.

In caso di allarme **GENERALE** tutti dovranno abbandonare le aree occupate;

In caso di allarme **LOCALE** solo le persone presenti nelle aree interessate verranno invitate ad abbandonare l'area o la zona.



### Per abbandonare le aree in maniera sicura:



- Interrompere immediatamente qualsiasi attività in corso;
- Chiudere le finestre (se ve ne sono);
- Uscire senza indugio dalla stanza.
- Chiudere le porte dietro di se (se ve ne sono), mai a chiave.
- Recarsi senza correre verso le uscite o verso il luogo di raduno se esso viene indicato o se è conosciuto.

## 6.7 UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI


### 6.7.1 UBICAZIONE

Controllare periodicamente l'ubicazione dei mezzi di estinzione portatile rilevabile anche dalle planimetrie affisse nelle varie zone del Palazzo.

### 6.7.2 UTILIZZO

Come si usano:

- 1 Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra;
- 2 Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio;
- 3 Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza;
- 4 Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra);
- 5 togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria;
- 6 Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra);
- 7 Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt;
- 8 Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta;
- 9 direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve;

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	19
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione	Data	28/05/2013

10 Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

## **6.8 ISTRUZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA**

Rispettare sempre le seguenti regole fondamentali:

- Tenere aggiornata la lista del personale addetto all'emergenza.
- Avere cura di averla sempre a portata di mano.
- Fare sempre mente locale alle persone presenti nelle aree aziendali, con particolare attenzione ad eventuali portatori di handicap.

### **6.8.1 IN CASO DI INCENDIO**


- Tenere presente le istruzioni generali contenute nel:  
paragrafo 6.2 "**RACCOMANDAZIONI IN CASO D'INCENDIO**"  
paragrafo 6.5 "**IN CASO DI EMERGENZA**"  
paragrafo 6.7 "**UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI**"
- Provvedere affinché tutti gli estintori disponibili vengano avvicinati al luogo dove l'incendio si è sviluppato.

### **6.8.2 IN CASO DI ALLARME**

- Ricordarsi di essere responsabile del personale e dei visitatori.
- Fare una rapida ispezione dei locali o delle aree assicurandosi che le procedure previste in caso di allarme vengano rispettate dai colleghi.

#### **in particolare assicurarsi che:**

- Gli eventuali visitatori siano usciti.
- Eventuali visitatori portatori di handicap siano portati all'esterno.
- Le persone siano uscite dagli ambienti.
- Le finestre e le porte siano state chiuse.
- Le persone siano indirizzate verso l'uscita.
- Raggiunto il luogo di raduno controllare sempre la presenza del personale.

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	20
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione		Data

## 6.9 ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

In caso di **Allarme**:

- In caso di incendio, informati dove questo è stato segnalato, recarsi sul posto per tentare di spegnerlo utilizzando gli estintori;
- In caso di impossibilità di domare l'incendio con i mezzi in dotazione, portarsi a distanza di sicurezza oppure raggiungere il telefono;
- All'arrivo dei VV.F. informarli e mettersi a loro disposizione

## 6.10 ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER L'ADDETTO ALLE CHIAMATE (R.G.E.)

I soggetti titolari per questa funzione sono il Responsabile della Gestione Emergenze (R.G.E.), o suo sostituto;

Nel caso in cui la richiesta di allarme giunga da un dipendente o da un visitatore presente nel Palazzo, questo, dovrà tempestivamente avvisare il R.G.E. o suo sostituto e fornire informazioni riguardo alla posizione esatta del luogo dell'incendio, la sua natura o della situazione di pericolo (ordine pubblico o tipo di emergenza sanitaria).

In particolare dovrà farsi dire chiaramente:


- il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio, o il tipo di altro pericolo;
- nel caso di incendio, cosa sta bruciando (apparecchi elettrici - carta - arredi od altro);
- il nome di chi ha comunicato tali dati;
- ripetere a chi le ha comunicate le informazioni ricevute e farsi dare la conferma;
- avvisare gli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione, affinché provvedano all'attivazione dell'allarme sonoro;
- proibire a chiunque l'accesso al Palazzo causa l'evento in corso;
- nel caso d'incendio telefonare ai **Vigili dei Fuoco: 115**, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- nel caso di questioni di ordine pubblico telefonare ai **Carabinieri: 112**, e alla **Polizia: 113**, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- nel caso di emergenza sanitaria telefonare al **Pronto Soccorso: 118**, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto.

## 7.0 PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI

### 7.1 DESIGNAZIONE NOMINATIVI

A cura dei responsabili aziendali, identificabili nei Datori di Lavoro (Dirigenti contrattuali – Presidente della società Piombino Patrimoniale srl), dovranno essere identificati i compiti da assegnare al personale.

In particolare dovranno essere effettuate le seguenti designazioni di incarico:

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	21
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione	Data	28/05/2013

- Designazione del Responsabile Gestione Emergenze (R.G.E.) e di sostituto/i addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione e che al verificarsi di una situazione di emergenza assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso: operazioni che potranno essere coordinate direttamente dal luogo sicuro o posto di ritrovo (sempre che quest'ultimo non sia interessato da eventi gravi);
- Designazione degli addetti alle varie operazioni indicate nell'ALLEGATO 1) del presente Piano di Emergenza ed Evacuazione;
- Designazione degli addetti della Squadra Antincendio;
- Designazione degli addetti della Squadra di Primo Soccorso;
- Designazione degli operatori che provvedono periodicamente al controllo della funzionalità degli estintori;
- Designazione del personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle (un incaricato ed un sostituto);

I predetti incarichi dovranno essere riportati in apposita disposizione di servizio a cura del Datore di Lavoro, come indicato nella tabella di cui all'Allegato 1) che dovrà essere aggiornata ad ogni modifica.

## **7.2 MODULO DI ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI**

La tabella di cui all'ALLEGATO 1 indica gli incarichi assegnati ed i nominativi delle persone incaricate;

## **8.0 LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE**

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo, il Responsabile della Gestione Emergenze o il suo sostituto, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali e delle aree, esso sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.


Il segnale di evacuazione dovrà essere diffuso prioritariamente attraverso l'impianto di allarme oppure, con una procedura di segnalazione, rivolta a tutti i presenti, che univocamente richiami la loro attenzione, senza possibilità di equivoco.

### **8.1 MODALITA' DI EVACUAZIONE**

Appena viene recepito l'ordine di evacuazione, tutto il personale dipendente ed estranei presenti, dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma.

Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti. La squadra di evacuazione, coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.

Gli eventuali portatori di handicap saranno tempestivamente condotti verso l'esterno dal personale espressamente incaricato.

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	22
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione	Data	28/05/2013

## **8.2 RACCOMANDAZIONI IN PRESENZA DI PORTATORI DI HANDICAP**

Come riportato dalle Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili (Circolare Ministero dell'interno n° 4 del 1.3.2002), occorre prestare attenzione alle circostanze riportate qui di seguito, che andranno valutate in funzione delle diverse tipologie di portatori di handicap presenti nell'edificio.

### **8.2.1 LA MOBILITA' IN CASO DI EMERGENZA.**

Gli elementi che rendono difficile la mobilità in caso di emergenza possono essere individuati negli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente.

In particolare, una prima sommaria elencazione può comprendere:


- la presenza di gradini e/o ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

Insieme agli elementi puramente architettonici, possono esserne considerati altri di tipo impiantistico o gestionale:

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura, al fine di consentire un loro impiego e utilizzo, senza che ciò determini dei rischi nei confronti di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento;
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- La mancanza di misure alternative (di tipo sia edilizio che gestionale) all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

### **8.2.2 ORIENTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA.**

Al verificarsi di una situazione di emergenza la capacità di orientamento può essere resa difficile dall'inadeguatezza della segnaletica presente in rapporto all'ambiente o alla conoscenza di questo da parte delle persone. La relativa valutazione deve essere svolta anche tenendo conto della capacità individuale di identificare i percorsi (e le porte) che conducono verso luoghi sicuri e del fatto che questi devono essere facilmente fruibili anche da parte di persone estranee al luogo. In tale ambito è necessario valutare anche la mancanza di misure alternative (edilizie, impiantistiche o gestionali) rispetto alla cartellonistica, che è basata esclusivamente sui segnali visivi. Questa, infatti, viene usualmente utilizzata come unico strumento di orientamento, ma costituisce solo una parte della segnaletica di sicurezza, così come definita nell'art. 162 del Decreto Legislativo n. 81/2008. Infine, i segnali visivi devono poter soddisfare in pieno l'esigenza di orientamento dei soggetti (es.: quelli non udenti) che possono avvalersi solo di questo canale sensoriale.

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	23	
				
			revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione		Data	28/05/2013

### 8.2.3 LA PERCEZIONE DELL'ALLARME E DEL PERICOLO.

La percezione dell'allarme o del pericolo può essere resa difficile dall'inadeguatezza dei relativi sistemi di segnalazione. In particolare, è frequente il caso in cui deve rientrare nella valutazione la mancanza di misure alternative ai segnali acustici.

Inoltre, anche per quanto riguarda i segnali acustici, deve essere valutato il segnale in rapporto al messaggio da trasmettere in relazione all'ambiente, ai rischi e alla conoscenza degli ambienti da parte delle persone, anche il messaggio trasmesso con dispositivi sonori deve essere percettibile e comprensibile da tutti ivi comprese le persone estranee al luogo.

E necessario, altresì, che l'allarme e il pericolo siano segnalati anche con segnali visivi, per permettere la loro percezione ai soggetti che utilizzano solo tale modalità percettiva.

### 8.2.4 INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA.

L'individuazione delle azioni da compiere in caso di emergenza può essere resa difficile dall'inadeguatezza del sistema di comunicazione.

Tale condizione può spesso essere ricondotta all'eccessiva complessità del messaggio o all'uso di un solo canale sensoriale (ad esempio solo acustico o solo visivo).

Anche in questo caso deve essere tenuta in considerazione la necessità che la segnaletica di sicurezza non si esaurisca solo con la cartellonistica, quindi deve essere oggetto di valutazione anche l'eventuale mancanza di sistemi alternativi, che permettano la comunicazione in simultanea del messaggio anche attraverso canali sensoriali diversi da quello visivo.


Oltretutto il messaggio visivo deve essere completo e semplificato, in modo da non vanificare il suo obiettivo, tenuto conto delle limitate capacità di comprensione del linguaggio scritto da parte di taluni soggetti (ad esempio: non udenti che, tuttavia, utilizzano solo il canale sensoriale visivo).

## 9.0 IMPIANTI ED ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI

L'art. 4 dei D.M. dei 10 marzo 1998 è dedicato al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature di spegnimento e di lotta agli incendi. In questo articolo sono previste le operazioni da fare, le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

Impianti ed attrezzature antincendio non bastano da soli ad impedire l'insorgere e la propagazione degli incendi. Sono apparecchiature, che svolgono adeguatamente la loro funzione, solo se correttamente impiegate, ma soprattutto mantenute in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. Per ottenere ciò sono necessarie una costante attenzione al problema ed una sistematica vigilanza ed una periodica manutenzione.

I controlli non devono essere soltanto formali e superficiali, fatti solo per poter dimostrare di avere ottemperato ad un precetto normativo o ad una disposizione di servizio, ma devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, e accurati, minuziosi, quasi pedanti e ben riportati nel registro antincendio (**assunzione di responsabilità**).

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	24
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione	Data	28/05/2013

Si tenga ben presente che in molti casi sofisticati e costosi impianti non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, che erano stati trascurati durante frettolose operazioni di controllo. Nel caso in cui è possibile, ovviamente, conviene una prova realistica dell'impianto. Ciò naturalmente, non è pensabile, soprattutto nel caso degli impianti interni. Ad esempio, non si può azionare per prova, l'impianto sprinkler di un grande magazzino. L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc., e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori, che sono certamente i più noti e diffusi presidi: **(le schede riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli addetti aziendali).**

### **SCHEDA ESTINTORI**

Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa mt 1,20 dal pavimento. In alto sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione. Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato. Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte. Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi. La manutenzione e il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta in maniera minuziosa, tutte le operazioni da fare.



### **ESTINTORI Normativa UNI 9994**

Gli estintori portatili di primo intervento devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

La norma UNI 9994, è senza dubbio la norma tecnica che in modo chiaro definisce tutte le operazioni cui sottoporre gli estintori per avere sicurezza della loro efficienza.


Fasi della manutenzione:

### **SORVEGLIANZA**

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare che:

- l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli
- l'estintore non sia stato manomesso specie il dispositivo di sicurezza
- esista un'etichetta leggibile ed integra
- il cartellino di manutenzione sia stato debitamente compilato ed aggiornato
- a vista sia regolare la segnalazione del manometro di pressione ove presente
- non siano rilevabili visivamente anomalie quali corrosioni, perdite, ugelli ostruiti, crinature di flessibili



<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	25
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione		Data

## **CONTROLLO**

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

## **REVISIONE**

Consiste con prefissata frequenza nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza e del Controllo
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- sostituzione dell'agente estinguente
- esame interno dell'apparecchio
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

## **COLLAUDO**


Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze di legge.

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori, anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA. L'utente deve inoltre tenere un apposito registro, firmato dai responsabili dove annotare costantemente tutte le operazioni.

## **Considerazioni**

Consideriamo, adesso i concetti e le definizioni. Si parla di operazioni di sorveglianza, di controllo, di revisione e di collaudo. Naturalmente diamo per scontato che la iniziale scelta del tipo degli estintori, del loro numero, della loro ubicazione, sia stata fatta con i giusti criteri, tenuto conto delle caratteristiche chimico-fisiche dei materiali presenti, la loro compatibilità o meno con l'agente estinguente, l'uso e la destinazione dei locali da proteggere, l'agevole e rapida accessibilità agli estintori, la loro distanza reciproca, la distanza dagli accessi, la distanza dai punti pericolosi dove è più probabile che insorgano i principi di incendio. Ricordiamo che, l'estintore è valido per il principio di incendio, non per

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	26
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione		Data

l'incendio. Se si lascia il tempo all'incendio di diventare tale, di generalizzarsi nell'ambiente, l'estintore non è certamente il mezzo da utilizzare per intervenire. Se si deve utilizzare sul principio di incendio, la condizione essenziale è che si possa utilizzare nei tempi più brevi possibili.

Rivediamo quali sono le operazioni previste dalla norma citata, la UNI 9994. La sorveglianza, quella che può essere fatta da chiunque operi nell'azienda, anche se non in possesso di particolare preparazione in materia, mira semplicemente a stabilire che gli estintori siano al loro posto, non siano stati spostati o tolti e che siano evidenziati da una apposita segnaletica efficacemente apposta;

Gli apparecchi estinguenti non devono essere coperti da materiali e macchinari; in caso contrario, si renderà necessario collocarli ad una maggiore altezza per consentire una migliore visibilità, anche da lontano.

Gli estintori devono essere facilmente raggiungibili, sganciabili ed utilizzabili senza l'uso di altri accessori o di altri apparecchi quali scalette, chiavi ecc.

Occorre inoltre verificare che non siano stati usati, anche parzialmente, per evitare di trovarsi nel momento del bisogno un apparecchiatura scarica (se l'estintore è stato usato anche parzialmente, l'estinguente può essersi scaricato durante l'uso, o nei tempi immediatamente successivi); a tal scopo, bisogna controllare periodicamente che la spina sia integra ed il sigillo di garanzia integro.


Se l'estintore è dotato di manometro è bene controllare che l'indice sia nel campo di corretta pressurizzazione, che normalmente è un settore verde. L'estintore non deve presentare evidenti segni di cattiva conservazione, cioè non deve presentare ruggini sulle parti metalliche, screpolature o rotture sulle parti in gomma o plastica.

Il cartellino di controllo, infine, deve essere correttamente aggiornato.

**Le eventuali carenze riscontrate, da chiunque siano riscontrate, vanno immediatamente segnalate agli addetti perché possano provvedere tempestivamente.**


Ci sono poi le operazioni di controllo, che sono di verifica e che vanno seguite con cadenza almeno semestrale. La cadenza è prevista dalla legge. E inutile sottolineare che se questi controlli fossero fatti più frequentemente, sarebbe ancora meglio, soprattutto tenendo conto delle condizioni di maggiore o minore aggressività, dell'ambiente. I controlli vengono in genere affidati a ditte esterne specializzate. Vengono fatti controlli manometrici, pesature, per verificare la presenza sia dei propellenti che degli estinguenti. Eventuali anomalie, in questo caso, devono essere immediatamente rimosse. Bisogna aggiornare il cartellino e annotare l'operazione nel registro, previsto, proprio, per verificare successivamente che queste operazioni di controllo siano state eseguite correttamente.

Trattiamo adesso le revisioni. Queste operazioni, oltre a quanto già previsto per i controlli, prevedono lo smontaggio completo dell'estintore, la sostituzione della carica di estinguente, la sostituzione di parti non più affidabili o che si siano rovinate durante lo smontaggio, il rimontaggio completo e la pressurizzazione di nuovo con il propellente. Si ricordo ancora che la norma UNI 9994 elenca tutte le operazioni da eseguire e la cadenza

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina 27
		
	revisione 0	
	Piano di Emergenza e di Evacuazione	Data 28/05/2013

delle revisioni. Per quanto riguarda gli estintori ad acqua o schiuma, a polvere o anidride carbonica, questa cadenza è fissata rispettivamente in 18, 36 e 60 mesi. Le revisioni sono affidate a personale qualificato e, normalmente, sono affidate o alle ditte convenzionate, o addirittura, direttamente, alle case costruttrici degli estintori.


Prendiamo in considerazione le **operazioni di collaudo**, anche queste descritte minuziosamente nelle UNI 9994, queste operazioni prevedono anche il collaudo a pressione dell'involucro dell'estintore. Laddove non ci siano norme che prevedono cadenze diverse, la norma UNI prevede una cadenza di sei anni. Ogni sei anni l'estintore va anche provato a pressione. Questi controlli avvengono di solito presso ditte specializzate e alla presenza di un funzionario della Pubblica Amministrazione. Le stesse vengono poi certificate con un apposito documento, che è il certificato di collaudo della bombola dell'estintore.

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	Comune di Piombino	pagina	28
			
		revisione	0
Piano di Emergenza e di Evacuazione		Data	28/05/2013


## ALLEGATO 1

### MODULO DI ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI


N.	Incarico	Nominativo	Note	Note
1	<b>EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE: RESPONSABILE GESTIONE EMERGENZA (R.G.E.)</b>	1° RGE 2° RGE 3 RGE  <i>Da definire con atto apposito</i>	In caso di assenza provvedere di volta in volta al Sostituto  <b>Per la gestione dell'emergenza R.G.E. si avvarrà del Servizio Prevenzione e Protezione</b>	L' Ordine va preso dopo una rapida analisi della situazione. L'ordine è dato solo se la circostanza rientra tra quelle gravi. La diffusione dell'Ordine di evacuazione avverrà attraverso l'impianto di allerta (sirena a suono lungo) che in assenza di elettricità verrà alimentata con batteria di riserva a caricamento automatico.
2	<b>DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE</b>  a) Pulsante Settore Ambiente-Piombino Patrimoniale	1° RGE 2° RGE 3° RGE  <i>Da definire con apposito atto</i>	In caso di assenza provvedere di volta in volta al Sostituto	a diffusione dell'Ordine di evacuazione avverrà attraverso l'impianto di allerta (sirena a suono lungo) che in assenza di elettricità verrà alimentata con batteria di riserva a caricamento automatico
3	<b>SQUADRA ANTINCENDIO</b>	dipendente Settore Politiche Ambientali  dipendente Settore Politiche Ambientali  dipendente Settore Politiche Ambientali  <i>Da definire con apposito atto</i>		
4	<b>SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO</b>	dipendente Settore Politiche Ambientali  dipendente Settore Politiche Ambientali  dipendente Piombino Patrimoniale  <i>Da definire con apposito atto</i>		

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina 29
		
	Piano di Emergenza e di Evacuazione	revisione 0
		Data 28/05/2013

5	<b>CHIAMATE SOCCORSO ESTERNO</b>	1° RGE  2° RGE  3° RGE	In caso di assenza provvedere di volta in volta al Sostituto	La chiamata viene effettuata dal Responsabile Gestione Emergenza
6	<b>INTERRUZIONE EROGAZIONE ACQUA/ENERGIA ELETTRICA/GAS METANO</b>	dipendente Settore Politiche Ambientali  dipendente Piombino Patrimoniale  <i>Da definire con apposito atto</i>	In caso di assenza provvedere di volta in volta al Sostituto	L'interruzione viene effettuata dall'addetto su specifica disposizione del Responsabile Gestione Emergenza
7	<b>SUPPORTO PER L'EVACUAZIONE DI VISITATORI DIVERSAMENTE ABILI</b>	dipendente Settore Politiche Ambientali  dipendente Settore Politiche Ambientali  <i>Da definire nominativi con apposito atto</i>	In caso di assenza provvedere di volta in volta al Sostituto	I dipendenti individuati dovranno accompagnare i soggetti diversamente abili all'esterno del Palazzo, in luogo sicuro; I Dipendenti che al momento dell'ordine di evacuazione, rilevino la presenza nelle sale riunioni, poste al piano secondo e terreno, di visitatori diversamente abili, hanno l'obbligo di provvedere ad accompagnarli all'esterno, se possibile, altrimenti avviseranno il Responsabile Gestione Emergenza che attiverà altri dipendenti in grado di provvedere in merito
8	<b>SUPPORTO PER L'EVACUAZIONE DELLE SCOLARESCE/VISITATORI PRESENTI NELLE AULE DIDATTICHE SITUATE AL PRIMO PIANO</b>	1° dipendente centro di Biologia ed Ecologia marina  2° dipendente centro di Biologia ed Ecologia marina  3° dipendente centro di Biologia ed Ecologia marina		I soggetti individuati dovranno accompagnare le scolaresche/visitatori presenti all'interno delle 3 aule didattiche poste al piano primo, utilizzate dal Centro di Biologia e Ecologia Marina, alla via di esodo fino al raggiungimento del luogo sicuro
9	<b>CONTROLLO PRESENZA DI PERSONE ASCENSORE</b>	1° dipendente Settore Politiche Ambientali  2° dipendente Piombino Patrimoniale  <i>Da definire nominativi con</i>		In caso di evacuazione, l'incaricato della funzione dovrà accertarsi che nessuno utilizzi l'ascensore

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina 30
		
		revisione 0
Piano di Emergenza e di Evacuazione		Data 28/05/2013

		<i>apposito atto</i>		
10	<b>ATTIVAZIONE E CONTROLLO DEGLI ESTINTORI</b>	Ditta esterna	su incarico del Settore LL.PP (Servizio Ufficio Tecnico)	Ogni 6 mesi
11	<b>CONTROLLO SISTEMA RILEVAZIONE FUMI</b>	Ditta esterna	su incarico del Settore LL.PP (Servizio Ufficio Tecnico)	Ogni 6 mesi
12	<b>CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE DI USCITA E DEI RELATIVI PERCORSI PER RAGGIUNGERLE</b>	1° dipendente Settore Politiche Ambientali 2° dipendente Piombino Patrimoniale  Da definire nominativi con apposito atto	In caso di assenza provvedere di volta in volta al Sostituto	In tale direzione è possibile diffondere anche, in maniera sistematica, avvisi per tutti i dipendenti onde creare una situazione di informazione e di responsabilizzazione generale
13	<b>DISATTIVAZIONE SISTEMA DI ALLARME RILEVAZIONE FUMI</b>	1° dipendente Settore Politiche Ambientali 2° dipendente Settore Politiche Ambientali	In caso di assenza provvedere di volta in volta al Sostituto	I soggetti incaricati hanno la funzione di verificare il corretto funzionamento del sistema; in caso di funzionamento anomalo provvederanno al resettaggio del sistema

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	31
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione	Data	28/05/2013

## **ALLEGATO 2**

### **CHIAMATE DI SOCCORSO**

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo;

i numeri possono essere chiamati direttamente anche dai telefoni cellulari sempre senza prefisso, quasi tutti i numeri possono essere chiamati anche da apparecchi parzialmente disattivati (cellulari senza credito);


P

<b>EVENTO</b>	<b>CHI CHIAMARE</b>	<b>NUMERO TELEFONICO</b>
INCENDIO, CROLLO EDIFICIO, FUGA DI GAS, ECC.	VIGILI DEL FUOCO	<b>115</b>
ORDINE PUBBLICO	CARABINIERI	<b>112</b>
	POLIZIA DI STATO	<b>113</b>
	POLIZIA MUNICIPALE	<b>0565/63379</b>
EMERGENZA SANITARIA	PRONTO SOCCORSO	<b>118</b>

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che essa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili dei Fuoco:

- Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.)
- Entità dell'incidente (ha coinvolto una stanza o un Settore, un impianto, ecc.)
- Luogo dell'incidente: via, n. civico, città, e se possibile il percorso per raggiungerlo.
- Eventuale presenza di feriti.

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	32
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione	Data	28/05/2013

### **ALLEGATO 3**

#### **POSSIBILE SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO**

SONO

.....

*(nome, cognome e qualifica)*

TELEFONO DAL PALAZZO APPIANI

PIAZZA BOVIO PIOMBINO

NUMERO TELEFONICO 0565 63....

SI E' VERIFICATO

.....

*(descrizione sintetica della situazione, ora in cui si è verificato l'evento, provvedimenti adottati, Enti informati)*


SONO COINVOLTE

.....

*(indicare eventuali persone coinvolte)*


AVETE CONSIGLI DA DARMI PER FACILITARE IL VOSTRO INTERVENTO?



SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	33
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione	Data	28/05/2013

## **ALLEGATO 4**

**N. 1 PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE VALVOLE DI INTERCETTAZIONE ALIMENTAZIONE ENERGIA ELETTRICA, GAS METANO ED APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**

<b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b>	<b>Comune di Piombino</b>	pagina	34
			
		revisione	0
	Piano di Emergenza e di Evacuazione	Data	28/05/2013

## **ALLEGATO 5**

**N. 4 PLANIMETRIE DI PIANO/SETTORE DEL PALAZZO APPIANI, CON L'INDICAZIONE DELLE VIE D'USCITA, DELLE SCALE, DEGLI ASCENSORI, DELLE AREE SICURE, DELL'UBICAZIONE APPRESTAMENTI E MEZZI ANTINCENDIO, E CON L'INDICAZIONE DI UN' AREA ESTERNA COME PUNTO DI RITROVO IN CASO DI EVACUAZIONE**